

Per pregare

Un grande dono ti chiediamo, Padre nostro,
e siamo certi che non lo negherai,
perché, grazie allo Spirito tuo Santo,
ne hai già posto le primizie nei nostri cuori:
la Carità, il tuo amore, il modo tuo di amare.
Gesù l'ha incarnato nella sua persona,
l'ha praticato nella nostra umanità
e ha detto che da questo ci riconosceranno tutti:
se avremo in noi la Carità.

Tu che sei paziente, donaci la tua forza per amare.
Tu, che sei benévolo, donaci Carità.

Tu, che non sei invidioso e non ti vanti,
non ti gonfi e non manchi di rispetto:
donaci Carità.

Tu che non cerchi il tuo interesse,
non ti adiri e non tieni conto del male ricevuto,
ami la verità e odi l'ingiustizia:
donaci Carità.

Essa tutto scusa, tutto crede, tutto sopporta e spera.
La Carità non avrà mai fine, o Padre,
perché sei tu stesso Carità.

Grandi sono i doni che ci hai dato:
Fede, Speranza, Carità,
ma più grande di tutti è Carità!

Grazie, Padre nostro!
Carità donaci ancora, in abbondanza.
Fa' che possiamo amare come tu ci ami.
Amen

Per un Terzo incontro

Alla sera della vita saremo giudicati sulla Carità

Per iniziare:

***Vieni, Spirito Santo, illùmina le nostre menti;
fa' che possiamo comprendere la Parola che ora ascolteremo
e ravviva nei nostri cuori il fuoco della Carità.
Amen***

*

Dice san Paolo:

**«La Carità di Dio è stata riversata nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato»**

(Lettera ai Romani 5,5)

«La carità

è paziente, benevola è la carità;

non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio,

non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse,

**non si adira, non tiene conto del male ricevuto,
non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità.**

Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta»

(1° Lettera ai Corinzi 13,4-7).

Con Papa Francesco cerchiamo di comprendere

* * *

La Carità non manca di rispetto...

“Chi è animato dalla Carità non opera in maniera rude, non agisce in modo scortese, non è duro nel tratto. I suoi modi, le sue parole, i suoi gesti, sono gradevoli e non aspri o rigidi. Detesta far soffrire gli altri...”

Questo però non è possibile quando regna un pessimismo che mette in rilievo i difetti e gli errori altrui, forse per nascondere i propri...

Uno sguardo amabile ci permette di non soffermarci molto sui limiti dell'altro, e così possiamo tollerarlo e unirci in un progetto comune, anche se siamo differenti.

La Carità non cerca il proprio interesse

Si dice che per amare gli altri occorre prima amare sé stessi. Tuttavia, questo inno alla Carità afferma che essa “non cerca il proprio interesse”... Davanti ad un'affermazione così chiara, bisogna evitare di dare troppa importanza all'amore per sé stessi, come se fosse più nobile del dono di sé stessi agli altri. Caratteristica di chi ha in sé la Carità è voler amare, più che voler essere amato. In effetti, le madri, che sono quelle che amano di più, cercano più di amare che di essere amate. Ma è ancora possibile questa generosità che permette di donare gratuitamente, e di donare sino alla fine? Sicuramente è possibile, perché è ciò che chiede il Vangelo: «*Gratuitamente avete ricevuto* – dice il Signore – *perciò gratuitamente date*» (Mt 10,8).

(Papa Francesco – *Amoris Laetitia* 4,99-102)

Riflettiamo tra noi con l'aiuto di queste domande:

- *Nel fare il bene, nell'offrire un servizio, ma anche nelle relazioni con gli altri, sappiamo essere delicati e premurosi?*

- *E' fin troppo facile puntare il dito, parlare dei difetti o degli errori degli altri. Siamo capaci di vedere in loro anche i lati positivi e di farli notare nelle nostre conversazioni?*

- *La carità non cerca il proprio interesse...
A volte l'interesse è semplicemente la riconoscenza, il “grazie” per quello che facciamo. Riusciamo (almeno qualche volta) a liberarci anche da questo interesse?*

- *«Gratuitamente avete ricevuto – dice il Signore – perciò gratuitamente date». Quando la disponibilità ad amare nei fatti ci costa fatica, non sarà perché abbiamo perso il conto dei molti doni che abbiamo ricevuto dal Signore?*

* * *